

ACCERTATO IL VIRUS SULL'AIRONE CENERINO. DISPOSTE MISURE



Influenza aviaria nel foggiano

Arriva l'influenza aviaria con un focolaio nel comune di Manfredonia. L'istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie, il 12 dicembre ha comunicato la positività di un aironcenerino. Il direttore del Dipartimento, Vito Montanaro, ha predisposto le misure di protezione, in vigore fino al 16 gennaio e che prevedono l'istituzione di una zona infetta con un raggio di 10 chilometri.

Troiano

segue a pagina 15



EMERGENZA Allarme sanitario a Manfredonia

Influenza in riva al Golfo Scatta l'allarme regionale

Circolare del dipartimento della Salute pugliese per contenere il diffondersi della malattia che ha un alto tasso di patogenicità

STEFANIA TROIANO

A preoccupare il Dipartimento della Prevenzione della Salute e del Benessere Animale della Regione Puglia arriva l'influenza aviaria con un focolaio nel comune di Manfredonia e nella provincia di Foggia. L'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie, il 12 dicembre scorso, aveva comunicato, a seguito di accertamenti su di un aironcino cenerino, la positività del volatile al virus dell'influenza aviaria di sottotipo H5N1. Successivamente, il direttore del Dipartimento, Vito Montanaro, sottoponeva al Presidente della Regione Puglia la bozza di ordinanza da adottarsi per la provincia di Foggia, e le misure di protezione relative all'influenza aviaria ad alta patogenicità negli uccelli selvatici,

poi approvata il 16 dicembre.

Alcune delle misure, immediatamente in vigore fino al 16 gennaio 2022 prevedono: l'istituzione di una zona infetta con un raggio di un cerchio di 10 chilometri con centro nel comune di Manfredonia e che comprende anche i comuni di Monte Sant'Angelo e San Giovanni Rotondo; censimento di tutte le aziende avicole e degli animali presenti; effettuazione di sopralluoghi settimanali, da parte dei veterinari ufficiali dei Servizi veterinari della Asl Fg, presso tutte le aziende commerciali e le aziende avicole non commerciali, in modo da sottoporre a esame clinico il pollame e gli altri volatili in cattività e il prelievo di campioni per successivi esami di laboratorio, ma anche la intensificazione della sorveglianza passiva delle popolazioni di uc-

celli selvatici, in particolare quelli acquatici, da segnalare alle autorità competenti. Previsto anche il divieto, in assenza dell'autorizzazione del Servizio veterinario della Asl Fg, dell'ingresso o dell'uscita da un'azienda di pollame e altri volatili in cattività e mammiferi domestici, accompagnato dal divieto di concentrazione di pollame o altri volatili in cattività in occasioni di fiere, mercati, esposizioni o altre manifestazioni nonché di vendita ambulante di animali delle specie sensibili. Altro divieto è quello di caccia di uccelli selvatici o di prelievo dall'ambiente selvatico. Stando all'ultimo rapporto dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, la lista dei focolai di influenza aviaria registrati in Italia da metà ottobre sono quasi 250, una larga maggioranza di questi è in Veneto.

Anche il Ministero della Salute ha diramato una nuova circolare sul tema che fra i vari punti riassume come l'evoluzione dell'epidemia di Influenza Aviaria nel 2021 sia partita dalla Russia nel mese di luglio e poi dilagata in diversi paesi tra cui l'Italia, la Germania, il Regno Unito e l'Olanda. Sulla contagiosità per l'uomo, la circolare chiarisce: «Il virus dell'influenza animale sono distinti dai virus dell'influenza stagionale umana e non si trasmettono con facilità tra le persone. Tuttavia, i virus dell'influenza zoonotica (virus dell'influenza animale che possono occasionalmente infettare l'uomo attraverso il contatto diretto o indiretto) possono causare forme di malattia nelle persone, con una variabilità clinica che va dalle manifestazioni lievi al decesso».